



## ISTITUTO COMPRENSIVO "S. SATTA - A. FAIS"

Sezioni associate di Chiamonti, Erula, Laerru, Martis, Perfugas e Ploaghe  
C.F. 91021990907 – web [www.icperfugas.it](http://www.icperfugas.it) - email [ssic800001@istruzione.it](mailto:ssic800001@istruzione.it) - [ssic800001@pec.istruzione.it](mailto:ssic800001@pec.istruzione.it)  
Sede Via Lamarmora snc - Tel. 079564042 – Fax 079563082 – Ufficio di Ploaghe tel. 079449807  
07034 PERFUGAS (SS)

I. C. - "S. SATTA- A.FAIS" PERFUGAS  
Prot. 0004737 del 11/09/2018  
(Uscita)

Perfugas, 11 settembre 2018

Al Collegio dei docenti  
e p.c. Al Consiglio di Istituto  
Alle famiglie degli studenti  
Al DSGA  
Al personale ATA

Atti - Sito

**Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la elaborazione/revisione del piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, legge n. 107/2015**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**VISTO** il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

**VISTO** il d.p.r. n. 275 dell'8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015;

**VISTO** il d.p.r. n. 80 del 28 marzo 2013;

**VISTA** la legge n. 107 del 13/07/2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

**PRESO ATTO** che la predetta legge prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa e che detto piano possa essere rivisto annualmente sempre entro il mese di ottobre;
- il Piano debba essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il Piano sia approvato dal Consiglio d'Istituto e sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

**PRESA VISIONE** della nota MIUR dell'1/09/2015, riguardante il RAV e il PDM;

**PRESO ATTO** delle indicazioni fornite dal MIUR con nota del 21/09/2015 riguardante l'organico del potenziamento;

**VISTO** l'organico dell'autonomia di questa istituzione scolastica per l'a.s. 2018/2019;

**PRESO ATTO** del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019 dell'IC Perfugas elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto nell'Anno scolastico 2015/16;

**VISTI** i risultati degli interventi di miglioramento programmati e attuati nei precedenti anni scolastici;

**TENUTO CONTO** delle scelte educative delle famiglie e delle istanze e delle proposte provenienti dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

**CONSIDERATO** che il RAV è stato aggiornato al 30 giugno 2016, successivamente al 10 luglio 2017 ed infine al 30 giugno 2018, da cui sono scaturiti le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo da perseguire per incrementare l'efficacia dell'offerta formativa;

## **EMANA**

le seguenti linee di Indirizzo al collegio dei docenti che, nell'esercizio della sua discrezionalità, è chiamato ad elaborare/aggiornare il PTOF:

1. gli obiettivi strategici della scuola, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, la definizione delle risorse, delle azioni di monitoraggio, di autovalutazione e rendicontazione dovranno sostenere i seguenti concetti chiave che rappresentano la vision pedagogica del nostro istituto:
  - **la scuola è una comunità** attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
  - **la persona con la sua unicità è al centro** di tutti gli impegni educativo-formativi e sostenuta da una didattica attiva e diversificata;
  - **la responsabilità e l'autonomia sono le basi del cittadino del futuro** e la scuola è il luogo per svilupparli sia nell'acquisizione delle competenze sia nel rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
  - **l'accoglienza è l'atteggiamento fondamentale per promuovere lo stare bene a scuola** e si intende come pluralità e apertura alla differenza di tutti e di ciascuno e come attenzione al benessere psico-fisico complessivo di tutti i soggetti della comunità scolastica: bambini e

insegnanti, genitori, personale ATA attraverso ambienti confortevoli, stimolanti ed esteticamente curati.

- **la competenza è la finalità ultima della scuola e consiste nel dotare l'allievo della capacità di entrare in relazione con il mondo** offrendo un contributo personale e originale, sapendo mobilitare tutte le risorse interiori, conoscenze e abilità, emozioni e impegno personale.
2. elaborare le necessarie modifiche ed integrazioni al Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019 adeguandolo alle Priorità, ai Traguardi e agli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV.
  3. In relazione al precedente punto, si specificano e si motivano le priorità, le criticità, i traguardi e gli obiettivi di processo emersi da RAV aggiornato al 30 giugno 2018 di cui il collegio dei docenti dovrà tener conto nell'elaborazione/revisione del PTOF e del PDM in esso contenuto per il miglioramento della qualità del servizio d'istruzione offerto da questa istituzione:

<b>Area degli Esiti nel cui ambito si deve attivare il miglioramento</b>	<b>Priorità</b>	<b>Traguardi</b>
Risultati scolastici	Migliorare i risultati degli alunni in uscita al termine del 1° ciclo.	Ridurre le percentuali degli alunni con valutazioni 6 e 7, con relativo aumento delle valutazioni medio alte, diminuendo le distanze dagli altri Benchmark.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare la variabilità dei risultati tra le classi/plessi della scuola in italiano e in matematica	Ridurre le percentuali di variabilità tra le classi/plessi adeguandole ai valori di riferimento nazionali
<b>Le motivazioni</b>		
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, non ci sono abbandoni né trasferimenti, se non giustificati da particolari situazioni familiari. La distribuzione degli studenti per fasce di voto al termine del 1° ciclo evidenzia una concentrazione anomala nelle fasce medio-basse, sintomo di appiattimento. Sussiste ancora una certa variabilità dei punteggi dentro e tra le classi sia in italiano che in matematica.</p> <p>I punteggi di alcune classi divergono molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in positivo attestandosi su livelli regionali o nazionali.</p> <p>Sia nella scuola primaria che secondaria, rispetto ai dati di riferimento, globalmente, esiste uno schiacciamento dei livelli verso il basso sia in italiano che in matematica.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale con i punteggi medi pari o superiori a quelli medi regionali nella scuola primaria, mentre l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale con punteggi medi di scuola inferiori a quelli medi regionali nella scuola secondaria.</p>		
<b>Gli obiettivi di processo</b>		
<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO</b>	
<b>Curricolo, progettazione e</b>	Migliorare gli strumenti di valutazione e certificazione delle competenze potenziando le pratiche valutative e certificative condivise	

<b>valutazione</b>	Progettare e realizzare prove strutturate comuni e parallele intermedie e finali su più discipline e in più classi.
<b>Ambiente di apprendimento</b>	Introdurre pratiche e modalità didattiche innovative orientate allo sviluppo delle competenze, soprattutto linguistiche e matematiche .
<b>Inclusione e differenziazione</b>	Realizzare percorsi didattici differenziati, flessibili e con metodologie didattiche innovative in particolare nelle aree di matematica e lingue.
<b>Continuità e orientamento</b>	Potenziare/implementare le attività di continuità/orientamento per favorire il passaggio da una scuola all'altra e il successo negli studi.
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	Ampliare lo scambio e il confronto professionale tra docenti e sperimentare nuove modalità di organizzazione e di lavoro
<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	Potenziare reti, accordi , protocolli, intese e collaborazioni con il territorio, coinvolgendo in particolare e più attivamente i genitori
<b>Le motivazioni</b>	
<p>Non è generalizzato l'utilizzo degli strumenti di valutazione o altre prove coerenti con la didattica delle competenze. Le prove strutturate finali sono state predisposte e somministrate in tutti i plessi. Mancano quelle intermedie. Sono parzialmente adottati criteri comuni per la correzione e valutazione delle prove. Si utilizzano metodologie diversificate e innovative in diverse classi, ma non sono generalizzate. Sono da migliorare le pratiche orientative. E' da migliorare la qualità degli interventi didattici per l'inclusione. Gli obiettivi educativi per gli studenti disagiati non sono sempre dettagliatamente definiti e il loro raggiungimento non sempre viene correttamente monitorato. La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola deve coinvolgere maggiormente i genitori a partecipare alle sue iniziative, soprattutto a livello progettuale. Sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. E' ancora scarso l'utilizzo di strumenti e forme di condivisione e di lavoro, di materiali, prassi e metodologie.</p>	

4. Nella costruzione/revisione del PTOF e nell'individuazione delle sue aree di sviluppo progettuale si dovrà focalizzare e tener conto dei bisogni e del contesto territoriale (alunni con particolare attenzione ai BES, famiglie, enti e organismi istituzionali, culturali, sociali ed economici), degli obiettivi e delle attese nazionali ed europei (con particolare attenzione alle competenze di cittadinanza europee, Indicazioni Nazionali 2012, art. 1, C. 7 Legge 107/2015, ecc...);
5. nella stesura aggiornata del PTOF si dovranno prendere in considerazione le seguenti indicazioni:
  - utilizzare un linguaggio per quanto possibile accessibile;

- fornire elementi di comprensione dei concetti creando un documento capace di comunicare a un pubblico differenziato;
  - mantenere un rapporto equilibrato fra le parti;
  - elaborare un documento unitario in cui tutte le parti siano armonicamente collegate;
  - fare una trattazione essenziale garantendo comunque lo sviluppo di tutti gli aspetti significativi del piano;
6. definire in modo chiaro ed efficace la “vision” e la “mission” della scuola, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, organizzativa e le risorse a disposizione;
  7. trovare e far emergere le connessioni tra PTOF, PDM, PAI, Piano di formazione, PNSD;
  8. Individuare modalità e strumenti chiari ed efficaci di monitoraggio, autovalutazione dei risultati del PTOF con particolare attenzione al bilancio e rendicontazione sociale;

Il Piano Triennale dell’Offerta formativa, pertanto, dovrà includere necessariamente le seguenti sezioni:

- contesto e bisogni (atto di indirizzo del DS, aspetti socio-economico-culturali, PAI e BES, traguardi nazionali ed europei, il RAV...);
- “vision” e la “mission” (definite ed esplicitate);
- progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa (curricolo verticale, finalità educative e formative, continuità e orientamento, ambiente di apprendimento, inclusione, valutazione, certificazione, progetti, PDM,...);
- organizzazione (modelli organizzativi, orari, flessibilità, rapporti con le famiglie ...);
- risorse (risorse interne ed esterne, collaborazioni, reti, PNSD, organici, piano di formazione docenti e ATA, ...);
- Monitoraggio, valutazione, rendicontazione sociale (strumenti e modalità).

Quanto al PdM, parte integrante del PTOF, pur essendo affidata al dirigente scolastico la gestione del suo processo, di fatto chiama in causa tutti i docenti collegialmente e individualmente. È opportuno, dunque, che i docenti definiscano cosa, in concreto, credono sia praticabile in termini di efficacia per migliorare gli esiti degli alunni. Ovviamente si tratta di migliorare approcci metodologici e didattici, di interventi sul curricolo di scuola in una logica focalizzata sugli esiti e non semplicemente aggiuntiva.

In ordine al punto 6 (“vision” e la “mission”), l’attenta lettura dei commi della legge n. 107/2015 rende necessario individuare uno o più (certamente non tutti) obiettivi di cui al comma 7, in una logica di coerenza con il piano dell’offerta formativa della nostra scuola, la tipologia dell’Istituto, le

priorità del PdM, le risorse disponibili, anche di natura professionale, da integrare con la puntuale richiesta dell'organico aggiuntivo. Risulta evidente, inoltre, che tutti i progetti ed attività, previsti nel PTOF fino allo scorso anno scolastico, debbono subire un vaglio rigoroso che non può e non deve essere fatto in riferimento al gradimento, bensì all'efficacia educativa e didattica rapportata al piano di miglioramento e agli obiettivi strategici individuati tra quelli enumerati nella recente legge di riforma.

Infine, è necessario sottolineare che, con la Legge n. 107/2015, la formazione in servizio è diventata "*obbligatoria, permanente e strutturale*". Pertanto, essa va rapportata al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perché emerse dall'autovalutazione d'istituto. Si tratta, in ogni caso, di arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola, valutata in base ai risultati formativi.

Il presente Atto di indirizzo è parte integrante del PTOF.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Dott. Giovanni Carmelo Marras  
Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 39/1993